



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

31 marzo 2011

n. 3/2011



Bandi	2
Istruzione e formazione.....	2
Invito a presentare proposte - EACEA/15/11 - Nell'ambito del programma per l'apprendimento permanente - Sostegno alla cooperazione europea nel campo dell'istruzione e della formazione	2
Gioventù	4
Invito a presentare proposte - EACEA/09/11 Programma «Gioventù in azione» . Azione 3.2 - Gioventù nel mondo: Cooperazione con paesi diversi dai paesi limitrofi all'Unione europea (2011/C 71/06)	4
Panorama sui Bandi Aperti	da
www.puntoeuropa.eu	6
Rassegna Stampa.....	7
Notizie da Bruxelles	7
La "Robin Hood Tax"	7
L'UE si concentra sul diritto alla privacy	8
Corte di Giustizia: "no" al Tribunale unico dei Brevetti.....	9
Notizie dall'Europa	11
Belgio record: 290 giorni senza governo	11
L'Unità d'Italia celebrata da Buzek e Tajani	11
Più partecipazione femminile nei ruoli decisionali delle imprese europee.....	12
Avvenimenti – News.....	14
Quale volontariato per costruire l'Europa?	14
L'Unione europea e i suoi protagonisti	15
La cooperazione territoriale e la nuova politica di coesione europea.....	15
Settimana europea dell'energia sostenibile.....	16
La politica estera dell'UE : il ruolo del Parlamento europeo.....	16

Istruzione e formazione

Invito a presentare proposte - EACEA/15/11 - Nell'ambito del programma per l'apprendimento permanente - Sostegno alla cooperazione europea nel campo dell'istruzione e della formazione

Il presente invito punta alla sensibilizzazione, a livello nazionale, in merito alle strategie di apprendimento permanente e alla cooperazione europea nel campo dell'istruzione e della formazione, ma anche al sostegno alla cooperazione transnazionale nello sviluppo e nell'attuazione di strategie nazionali e regionali di apprendimento permanente.

Obiettivo: Gli obiettivi generali dell'invito sono il sostegno alla creazione e all'attuazione di strategie e politiche di apprendimento permanente complete e coerenti a livello nazionale, regionale e locale che riguardino e che mettano in collegamento tra loro tutti i tipi (formale, non formale, informale) e i livelli di apprendimento (prescolastico, primario, secondario, terziario, per adulti, istruzione e formazione professionale iniziale e continua), compresi collegamenti con altri settori politici pertinenti (per esempio l'occupazione e l'integrazione sociale), attraverso:

- il sostegno alla sensibilizzazione e l'impegno istituzionale, il coordinamento e il partenariato con tutti i soggetti interessati allo scopo di favorire l'attuazione nazionale delle quattro priorità strategiche previste dal «quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020)»;
- il sostegno alla cooperazione transnazionale e lo scambio di esperienze e buone prassi nell'ambito dello sviluppo e dell'attuazione di strategie e politiche di apprendimento permanente complete e coerenti a livello sia nazionale che regionale, che riguardino tutti i tipi e i livelli di apprendimento;
- il sostegno all'individuazione dei principali fattori critici e la sperimentazione, la verifica e il trasferimento comuni di elementi innovativi per l'attuazione positiva di strategie e politiche di apprendimento permanente.

Azioni: le attività finanziabili nel quadro della sensibilizzazione nazionale relative alle strategie di apprendimento comprendono:

- a) attività a sostegno dei dibattiti nazionali e del dialogo (quali conferenze, seminari o workshop nazionali o regionali), legato alla creazione e all'attuazione di strategie e politiche di apprendimento permanente, in particolare il riconoscimento e la convalida di apprendimenti precedenti (non formali e informali);
- b) l'istituzione di forum e altre attività che contribuiranno a migliorare la coerenza e il coordinamento del processo di creazione e attuazione di strategie nazionali complete e coerenti di apprendimento permanente, in particolare il riconoscimento e la convalida di apprendimenti precedenti (non formali e informali);
- d) azioni di follow-up legate ai programmi nazionali esistenti finalizzate a creare e attuare il metodo aperto di coordinamento a livello nazionale nel campo dell'istruzione e della

formazione a titolo del quadro strategico di ET 2020 a livello nazionale, in particolare il riconoscimento e la convalida di apprendimenti precedenti (non formali e informali).

Le attività finanziabili nell'ambito del sostegno alla cooperazione transnazionale nello sviluppo comprendono:

- a) sviluppo e verifiche comuni di prassi e strumenti innovativi;
- b) trasferimento transnazionale di buone prassi (apprendimento tra pari) che preveda analisi, conferenze e seminari e inteso a sostenere direttamente le decisioni politiche e l'attuazione;
- d) azioni volte a creare e sviluppare partenariati transnazionali a sostegno delle decisioni politiche e dell'attuazione a livello regionale, nazionale ed europeo.

Beneficiari: l'invito è aperto alle organizzazioni stabilite nei paesi partecipanti al Programma di apprendimento permanente. Per questa azione non è consentita la partecipazione di paesi terzi.

Le domande devono essere presentate da una persona giuridica avente capacità giuridica. Le persone fisiche non possono presentare la domanda di sovvenzione.

I beneficiari possono essere ministeri nazionali o regionali responsabili delle politiche di istruzione, formazione e apprendimento permanente, e altri organismi pubblici e organizzazioni di parti interessate attivi nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche di apprendimento permanente. Le organizzazioni di parti interessate comprendono associazioni o organizzazioni europee, nazionali e regionali le cui principali attività o responsabilità fondamentali sono direttamente collegate a un qualunque settore relativo all'istruzione e alla formazione, in particolare organizzazioni di parti sociali e altre associazioni nazionali o regionali che rappresentano gli interessi di un gruppo sociale nell'ambito della creazione e dell'attuazione di politiche di apprendimento permanente.

Contributo: il bilancio complessivo assegnato al cofinanziamento di progetti ammonta a 2,8 milioni di EUR. Il contributo finanziario dell'Unione europea non può superare il 75 % del totale dei costi ammissibili.

Scadenza: il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 30 giugno 2011, ore 12.00 (orario dell'Europa centrale). La versione cartacea deve essere inviata per posta ordinaria o raccomandata al seguente indirizzo:

Education, Audiovisual and Culture Executive Agency

Unit P3 — LLP: Leonardo da Vinci, Grundtvig and Dissemination, Key Activity 1 — ECET

Call for Proposals EACEA/15/11 (Part A.1/Part A.2/Part B)

BOU2 02/145

Avenue du Bourget/Bourgetlaan 1

1140 Bruxelles/Brussel

BELGIQUE/BELGIË

Fonte: il presente articolo è stato redatto sulla base delle informazioni contenute nel sito della Commissione Europea, in particolare seguendo le linee guida pubblicate sulla GUUE il giorno 25.03.2011:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:093:0017:0021:IT:PDF>

Gioventù

Invito a presentare proposte - EACEA/09/11 Programma «Gioventù in azione» . Azione 3.2 - Gioventù nel mondo: Cooperazione con paesi diversi dai paesi limitrofi all'Unione europea (2011/C 71/06)

Il presente invito a presentare proposte si prefigge di sostenere progetti che promuovano la cooperazione nel settore della gioventù tra i paesi aderenti al programma «Gioventù in azione» e i paesi partner diversi dai paesi limitrofi all'Unione europea (paesi che hanno firmato con l'Unione europea un accordo rilevante per il settore giovanile).

Obiettivo: l'invito è teso alla aumento della cooperazione nel settore della gioventù, e gli obiettivi che si prefigge sono i seguenti:

- a) migliorare la mobilità dei giovani e dei lavoratori operanti nel settore della gioventù;
- b) promuovere la consapevolezza tra i giovani nonché il loro impegno attivo;
- c) sostenere il potenziamento delle capacità delle organizzazioni e delle strutture giovanili al fine di contribuire allo sviluppo della società civile;
- d) promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze e di buone prassi nel settore della gioventù e dell'istruzione informale;
- e) contribuire allo sviluppo delle politiche giovanili, del lavoro nel settore della gioventù e del volontariato;
- f) sviluppare partenariati e reti sostenibili fra organizzazioni giovanili

Azioni: Il progetto deve prevedere attività di natura non lucrativa correlate al campo della gioventù e dell'istruzione non formale. Le attività sostenute nell'ambito del presente invito possono includere (ma non esclusivamente):

- manifestazioni su vasta scala per i giovani, seminari, conferenze;
- attività volte a incoraggiare lo sviluppo di partenariati e reti;
- attività intese a favorire il dialogo politico nel settore della gioventù;
- campagne di informazione e sensibilizzazione organizzate da e per i giovani;
- formazione e sviluppo di capacità dei lavoratori nel settore della gioventù, delle organizzazioni giovanili e dei moltiplicatori;
- formazione tramite osservazione diretta in situazione di lavoro e mobilità a lungo termine per i lavoratori nel settore della gioventù.

Beneficiari: le proposte devono essere presentate da organizzazioni a scopo non lucrativo. Tali organizzazioni possono essere:

- organizzazioni non governative (ONG),
- enti pubblici a livello regionale o locale; o
- consigli giovanili nazionali.

Lo stesso vale per le organizzazioni partner.

Contributo: l'importo totale stanziato per il cofinanziamento dei progetti nell'ambito del presente invito è stimato a 3 000 000 EUR. Il contributo finanziario dell'Agenzia non supererà l'80 % del totale delle spese ammissibili. La sovvenzione massima sarà pari a 100 000 EUR. L'Agenzia si riserva il diritto di non distribuire tutti i fondi disponibili. Inoltre, benché nei progetti selezionati si punterà a una rappresentanza geografica equilibrata, il principale fattore determinante relativo al numero di progetti finanziati per ciascun paese sarà costituito dalla qualità.

Scadenza: Le domande devono essere inviate entro e non oltre il 6 maggio 2011 al seguente indirizzo:

Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura Programma «Gioventù in azione» - EACEA/09/11 - BOUR 4/029 Avenue du Bourget/Bourgetlaan 1 - 1140 Bruxelles/Brussel - BELGIQUE/BELGIË

- per posta, farà fede il timbro postale,

- per mezzo di una società di corriere espresso e in tal caso farà fede la data della ricezione da parte della stessa società di corriere (si prega di allegare al modulo una copia della ricevuta originale con la data del deposito).

Non saranno accettate le domande inviate via fax o e-mail.

Fonte: il presente articolo è stato redatto sulla base delle informazioni contenute nel sito della Commissione Europea, in particolare seguendo le linee guida pubblicate sulla GUUE il giorno 05.03.2011:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:071:0019:0022:IT:PDF>

Panorama sui Bandi Aperti

da www.puntoeuropa.eu

[Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per l'ARTEMIS Joint Undertaking. GUUE, 01/03/2011](#)

[Inviti a presentare proposte a titolo del programma di lavoro per il 2011. GUUE, 01/03/2011](#)

[Invito a presentare candidature 2011 - Programma d'azione comunitario in materia di Sanità Pubblica \(2008-2013\), GUUE, 03/03/2011](#)

[Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per l'ENIAC Joint Undertaking, GUUE, 04/03/2011](#)

[Invito a presentare proposte per azioni indirette nell'ambito del programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini, GUUE, 05/03/2011](#)

[Invito a presentare proposte-EACEA/09/11- Programma «Gioventù in azione» .Gioventù nel mondo, GUUE, 05/03/2011](#)

[Invito a presentare proposte nell' ambito del programma di lavoro «Persone» 2011 su ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, GUUE, 10/03/2011](#)

[Invito a presentare proposte per diventare "Partner associato dell' impresa comune SESAR", GUUE, 10/03/2011](#)

[Inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Persone» 2011 del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie, GUUE, 16/03/2011](#)

[Invito a presentare proposte - EACEA/15/11 - Sostegno alla cooperazione europea nel campo dell' istruzione, GUUE, 25/03/2011](#)

Notizie da Bruxelles

La “Robin Hood Tax”

L'8 marzo, il Parlamento europeo ha chiesto l'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie (Financial Transaction Tax o FTT), la cosiddetta “Robin Hood Tax”, con l'obiettivo di redistribuire la ricchezza dagli “speculatori” ai cittadini onesti.

La risoluzione è stata presentata all'Assemblea, riunita in seduta plenaria, dalla socialista greca Anni Podimata, ed è passata con 529 voti a favore, 127 contrari e 19 astenuti. La FTT avrebbe un “duplice effetto positivo”: da un lato dovrebbe dare stabilità ai mercati, servirebbe alla trasparenza e agirebbe da freno alla speculazione; dall'altro aumenterebbe le entrate.

Infatti, l'aliquota dello 0,05% fissata su ogni transazione produrrebbe un gettito di circa 250 miliardi di euro l'anno, che verrebbe utilizzato per rilanciare la crescita e per promuovere ricerca ed innovazione. Tuttavia, viene specificato, la tassa non graverebbe sulla gente comune, in quanto sarebbe altamente progressiva: interesserebbe, cioè, istituzioni finanziarie, banche d'investimento e fondi speculativi che si occupano della compravendita di beni finanziari. E, più nello specifico, tale aliquota avrebbe impatti trascurabili sugli investimenti di lungo periodo, penalizzando però gli speculatori, costretti a versare un contributo su ciascuna delle migliaia di operazioni condotte in rapida successione.

Tra i sostenitori della tassa sulle transazioni finanziarie rientrano il Presidente francese Nicolas Sarkozy e la cancelliera tedesca Angela Merkel. Ed è da sottolineare che la possibilità di applicazione della FTT rimarrà confinata alla sola Europa, poiché è noto che il G20 non raggiungerà mai una posizione comune su tale tassa. Ciò che preoccupa l'Europa, adesso, è il fatto che l'introduzione dell'aliquota possa indurre ad un'emigrazione di massa degli investitori, attratti da un ambiente fiscale più favorevole al di là dell'Atlantico.

Tuttavia, la soluzione a questo timore europeo è già stata pensata, poiché basterebbe applicare il cosiddetto “approccio decentralizzato”, cioè quel sistema fiscale che consente di tassare le transazioni finanziarie alla fonte, ovvero su chi compie l'operazione, indipendentemente dal luogo in cui viene materialmente effettuato l'ordine della transazione stessa.

Fonte: <http://www.rassegna.it/articoli/2011/03/7/72098/europarlamento-arriva-la-robin-hood-tax#>

<http://www.rassegna.it/articoli/2011/03/08/72181/si-del-parlamento-ue-alla-robin-hood-tax>

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2011/02/17/robin-hood-tax-togliere-agli-speculatoriper-ridare-ai-cittadini/92652/>

http://www.dirittiglobali.it/index.php?view=article&catid=17:globalizzazioniviluppo-multinazionali&id=11603:il-parlamento-europeo-chiede-di-introdurre-la-robin-hood-tax&format=pdf&ml=2&mlt=yoo_explorer&tmpl=component

L'UE si concentra sul diritto alla privacy

Nell'era dei social network e della tecnologia globale, l'UE si trova a far fronte ad una situazione contrastante con due degli obiettivi principali della Direttiva sulla Protezione dei Dati (Direttiva 95/46/EC): garantire la tutela di un diritto fondamentale – il diritto alla privacy, appunto – e garantire allo stesso tempo la libera circolazione dei dati e delle informazioni all'interno del mercato unico. La normativa esistente, infatti, risale al 1995, e naturalmente non risulta più adeguata al contesto informatico attuale, dominato da siti internet in cui le informazioni sono multidirezionali e interconnesse tra loro.

La questione è stata affrontata nel corso della Conferenza Europea per la Protezione dei Dati e della Privacy, in cui Viviane Reding (ex commissario per l'Informazione, Società e Media, ed attuale commissario per la Giustizia, Diritti Fondamentali e Cittadinanza), ha ribadito la necessità di garantire a livello giuridico la protezione dei dati personali che gli utenti, dopo l'accesso volontario alla Rete, mettono a disposizione (spesso in modo inconsapevole) di imprese, agenzie, soggetti pubblici e privati di tutto il mondo.

La Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE comunque, prevede alcuni principi base per la protezione dei dati personali, compresi i casi in cui le autorità nazionali di polizia richiedano informazioni specifiche per circostanze particolari, come ad esempio controllo dei bonifici bancari, biglietti aerei, invio di e-mail o telefonate. Il problema sorge quando questi dati vengono raccolti anche da aziende private per scopi commerciali, senza richiedere il consenso dell'intestatario.

Sono quattro i pilastri su cui la Reding ha insistito per rendere effettiva la validità del diritto di privacy, e su cui si dovrebbe basare la modifica della normativa europea in questo campo. Il primo è il diritto all'oblio, secondo cui le persone avrebbero il diritto – e non solo la possibilità – di ritirare il consenso al trattamento dei dati: sono i cittadini che devono esercitare il controllo esclusivo dei propri dati, a meno che le aziende che ne richiedono l'appropriazione non dimostrino che sia necessario trattenerli. Nel caso dei social network, prima fra tutti Facebook, chi desidera cancellare il proprio profilo deve poterlo fare in modo assoluto: rimuovere completamente i suoi dati personali, specialmente quelli che non sono più necessari ai fini per i quali erano stati raccolti o successivamente trattati.

Il secondo pilastro è la trasparenza: informare sul perché devono essere raccolti tali dati e su come potrebbero essere utilizzati. Queste informazioni però, devono essere specificate al momento della registrazione sui siti di social network, e non già ad accesso effettuato. La comunicazione chiara e comprensibile, risulta essere una componente fondamentale per rafforzare la fiducia in Internet, con particolare attenzione verso i giovani, che spesso ignorano le condizioni più "sfavorevoli" riguardanti il trattamento dei dati, come il rischio di renderli irrimediabilmente pubblici.

La "privacy by default" costituisce il terzo punto fondamentale, e prevede che l'utilizzo dei dati per scopi diversi da quelli specificati al momento del consenso dovrebbe essere autorizzato esplicitamente ed esclusivamente dall'intestatario di tali informazioni. Questa regola varrà anche nei casi di trattamento ingiusto, inaspettato o ingiustificato dei dati.

Infine, il principio della "protezione indipendentemente dalla posizione dei dati": le norme sulla privacy dei cittadini europei dovrebbero valere a prescindere dalla zona geografica in cui si trova il fornitore di servizi, e qualsiasi società o azienda extra-europea che lavora con i dati dei cittadini comunitari dovrà rispettare le regole sulla privacy imposte da Bruxelles. Più precisamente: un social network con sede negli Stati Uniti, ma che conta milioni di utenti attivi in Europa, deve rispettare le norme UE. Per questo, inoltre, la Reding ha precisato che i garanti della privacy dovrebbero essere dotati di poteri per indagare e avviare azioni legali contro i responsabili del trattamento dati situati al di fuori del territorio dell'UE.

A questo punto, un aspetto da non sottovalutare riguarda l'assoluta necessità di una effettiva applicazione dei principi sovra citati, attraverso l'armonizzazione e l'indipendenza degli organi nazionali di garanzia della privacy nei 27 Stati Membri e la creazione di una cooperazione a livello europeo per affrontare le questioni in modo coerente ed efficace. Il commissario Reding ha assicurato che la proposta di riforma sarà presentata entro l'estate.

Fonte:<http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2011-03-17/stretta-privacy-contro-google-110739.shtml?uuid=Aagp5CHD>

http://www.key4biz.it/News/2011/03/16/Policy/Viviane_Reding_privacy_diritto_alloblio_privacy_by_default.html

<http://punto-informatico.it/3112404/PI/News/ue-nodi-della-privacy.aspx>

http://ec.europa.eu/justice/policies/privacy/index_en.htm

http://ec.europa.eu/justice/policies/privacy/review/index_en.htm

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=SPEECH/11/183>

Corte di Giustizia: “no” al Tribunale unico dei Brevetti

Un tema che ha fatto molto discutere i membri dell'Unione Europea è quello relativo al Brevetto europeo.

Lo scorso anno, la Commissione europea si era già fatta promotrice della creazione di un brevetto europeo comune ai 27 stati membri, con lo scopo di evitare a ricercatori e ingegneri di un determinato paese di dover depositare il proprio brevetto in tutti gli altri paesi per proteggere giuridicamente le proprie invenzioni. In particolare, la proposta prevedeva che i Brevetti venissero esaminati e concessi in lingua francese, tedesca o inglese.

La proposta, tuttavia, ha suscitato molte polemiche poiché prevede che nei paesi in cui la lingua ufficiale non è il francese, l'inglese o il tedesco - una ventina quindi – l'innovazione tecnologica non sarà documentata nella lingua nazionale e ciò comporta una posizione di svantaggio a livello economico, soprattutto per le piccole e medie imprese.

La Spagna e l'Italia sono due tra i paesi che si sono immediatamente opposti alla proposta, mentre gli stati membri favorevoli si sono da subito dichiarati intenzionati a ricorrere alla “cooperazione rafforzata” per scavalcare il veto dei due Stati mediterranei.

Effettivamente, il febbraio scorso, il Parlamento europeo si è pronunciato in maniera favorevole alla creazione del brevetto europeo attraverso l'uso della “cooperazione rafforzata” alla partecipano 25 paesi degli 27 che sono membri dell'Unione Europea.

Nonostante ciò, lo scorso 8 di marzo, la Corte di Giustizia europea ha bocciato, per incompatibilità con il diritto e le competenze delle istituzioni comunitarie, la proposta della Commissione per l'istituzione di un tribunale unico del brevetto Ue, con la sentenza 1/09. Il Tribunale unico per i brevetti, infatti, verrebbe a costituire, secondo le norme di diritto internazionale, una organizzazione giuridica vera e propria ma risulterebbe un'istituzione al di fuori dell'organizzazione formale e giurisdizionale dell'Unione europea.

Inoltre, la creazione del Tribunale unico pregiudicherebbe non solo la competenza della Corte, ma priverebbe anche i tribunali nazionali della competenza a presentare domande in materia di brevetti, data l'esistenza di un meccanismo che riserverebbe questo diritto al nuovo Tribunale unico dei brevetti, negando lo stesso ai giudici nazionali.

Fonte: http://www.asca.it/news-UE_CORTE_GIUSTIZIA_DICE_NO_A_ISTITUZIONE_TRIBUNALE_BREVETTI-996900-ORA-.html

<http://www.madrimasd.org/informacionidi/noticias/noticia.asp?id=47702>

<http://euroalert.net/news.aspx?idn=11914>

<http://www.expansion.com/2011/03/11/juridico/1299810002.html?a=3be5fad7870e22e9f5eb5f48c8b12d62&t=1300884110>

<http://www.ilsole24ore.com/art/economia/2011-03-09/brevetti-bocciato-tribunale-unico-063957.shtml?uuid=AaNILcED>

Notizie dall'Europa

Belgio record: 290 giorni senza governo

Il 30 marzo, il Belgio ha guadagnato il "record" mondiale diventando il paese con la più lunga crisi di governo, di 290 giorni: infatti dalle elezioni del 13 giugno 2010, il paese è alle prese con un'impasse politica causata dall'incapacità di trovare un compromesso tra fiamminghi e valloni. Il Belgio, quindi, ha superato il primato fino ad allora detenuto dall'Iraq, dove nel 2009 furono necessari 289 giorni per l'insediamento di un nuovo esecutivo.

La situazione paradossale del regno di Alberto II, però, non ha inciso granché sulla capacità di agire del Paese, poiché lo scorso semestre ha detenuto la Presidenza di turno dell'Unione Europea e di recente ha partecipato attivamente nella situazione libica inviando sei caccia F-16. In più, lo stallo politico non ha influito negativamente sull'economia del paese, che al contrario sta continuando a crescere.

Occorre specificare, poi, che nonostante i negoziati in corso, le possibilità di compromesso tra i partiti espressione della popolazione di lingua fiamminga, che pretendono maggiore autonomia, e quelli di lingua francese, che sono contrari, sembrano ancora lontane. Ad approfittare della crisi sono i separatisti fiamminghi dell'N-Va guidati da Bart De Wever, che secondo i sondaggi stanno vedendo crescere il loro consenso fra la popolazione.

Fonte:

http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/mondo/2011/03/29/visualizza_new.html_1529508045.html

http://www.corriere.it/notizie-ultima-ora/Esteri/Belgio-crisi-governo-verso-record-mondo/28-03-2011/1-A_000191126.shtml

<http://www.belgio.cc/il-governo-del-belgio.html>

L'Unità d'Italia celebrata da Buzek e Tajani

Il 150° anniversario dell'Unità d'Italia si celebra ai giorni nostri pensando soprattutto all'Italia moderna inserita nel quadro dell'Unione europea, quale stato fondatore e fondante di questo organismo sovranazionale.

Riprendendo le parole del Presidente del Parlamento Europeo, Jerzy Buzek, non si tratta, infatti, semplicemente di una festa italiana, ma di una festa europea in generale: l'Italia ha sempre sostenuto, anche nei momenti più difficili, il progetto di integrazione europea, essendo una fucina di idee in questo senso. Buzek a questo proposito, non dimentica di richiamare il nome di Spinelli, "la voce più alta e coraggiosa del progetto federalista", Giuseppe Mazzini, che concepì con la creazione di Giovane Europa una forma di federazione di nazioni amiche, ed Alcide de Gasperi, al quale dobbiamo l'onore di aver avuto l'intuizione politica e strategica che ha condotto l'Italia all'adesione del progetto di Unione europea.

Non da meno è il Vice Presidente della Commissione europea, l'italiano Antonio Tajani, che ha ricordato con un discorso tenuto a Bruxelles proprio il 17 marzo, la festa dell'Unità d'Italia in relazione all'UE.

Dopo aver anch'egli richiamato le figure chiave di questo evento, ha sottolineato le caratteristiche comuni che legano "a doppio filo" l'Italia e l'Europa: così come la seconda, anche il neo stato italiano ha dovuto unire e rappresentare in uno stesso territorio e governo tutte le diverse componenti storiche e culturali che hanno sempre caratterizzato il nostro paese, da quella germanica a quella slava, e quella mediterranea, intesa come francese, spagnola e araba. Non a caso il motto rappresentativo dell'UE è "Unita nella diversità", a sottolineare come la gli Stati e i popoli si sono uniti in nome di collaborazione e solidarietà reciproca. Inoltre, Tajani richiama la comunanza delle stesse radici cristiane che stanno alla base della nascita dello stato italiano e della cultura europea generale, e su cui si fonda il binomio libertà – giustizia, due valori portanti del processo di integrazione. Proprio questi principi hanno permesso all'Italia di inserirsi sempre più nel corso degli anni nel grande disegno europeo, fatto che oggi diamo per scontato, ma che in realtà così scontato non era, il quale porta il Vice Presidente ad affermare che "solo attraverso l'Europa, l'Italia poteva ritrovare la propria sovranità a livello internazionale, ricostruire il paese, proiettare all'esterno il suo sistema produttivo, capitalizzare i suoi punti di forza".

Concludendo, Tajani augura alle nuove generazioni di italiani ed europei di sapere portare avanti una responsabilità storica così importante, per farne tesoro e guardare con fiducia al futuro, sperando che l'Italia "possa continuare a compiere i suoi più alti diversi come membro della famiglia europea".

Fonte: http://www.europarl.europa.eu/president/view/en-it/press/press_release/2011/2011-March/press_release-2011-March-23.html

<http://www.aise.it/italiani-nel-mondo/comunita/73557.html>

Più partecipazione femminile nei ruoli decisionali delle imprese europee

In Europa le donne, in media, rappresentano solo il 14% degli ambasciatori, il 9% dei rettori universitari, il 3% dei direttori di grandi imprese e il 2% dei ministri. Pagate 2 euro in meno all'ora (e con una disparità che arriva fino al 17.5% in meno) rispetto ai colleghi di sesso maschile, come se non bastasse, le donne in carriera hanno ancora 13 ore di lavoro in casa che le aspetta. Della discriminazione nei salari, della violenza e della cosiddetta "barriera invisibile" si è occupata recentemente la vice Presidente della Commissione europea, Viviane Reding, e se ne occupa anche l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere.

Inaugurato alla fine del 2009, l'EIGE é diventato indipendente nel giugno 2010 e da allora si occupa di fornire dati e creare strumenti metodologici per gli studi di genere, con lo scopo di diventare un centro di expertise sulle pari opportunità, favorire il dialogo e la cooperazione tra attivisti e decisori e aumentare la consapevolezza europea sull'argomento.

L'istituto di genere sta preparando al momento numerosi studi: sulle donne e l'economia, le donne e l'ambiente, gli stereotipi e la narrativa, e sta contribuendo alla lotta contro la violenza domestica. E sta lavorando, inoltre, ad un "indice di disuguaglianza" per valutare i progressi fatti nei singoli Stati e costituire un Centro di Documentazione.

D'altra parte, Viviane Reding ha dato un ultimatum alle imprese dell'Unione europea: esse avranno infatti ancora un anno di tempo per regolare l'incorporazione delle donne in posti di importanza, al fine di ampliare la partecipazione femminile nei consigli di amministrazione secondo *step* prefissati - il 20% in più nel 2012, il 30% nel 2015, il 33.3% nel 2018 e il 40% entro il 2020.

Anche il Parlamento europeo si è pronunciato a favore dell'introduzione delle quote progressive suggerite dalla Reding e per quanto riguarda la differenza salariale tra uomini e donne, gli europarlamentari si sono espressi a favore della riduzione di tale disparità per il valore dello 0.5% entro il 2020, riduzione per la quale hanno già chiesto la revisione delle legislazione comunitaria.

Fonte: <http://www.xornal.com/artigo/2011/03/04/sociedad/ue-insiste-igualdad-salarial-antes-marzo/2011030423561002618.html>

<http://www.publico.es/internacional/365105/ultimatum-de-bruselas-un-ano-para-incorporar-mujeres-en-altos-cargos>

<http://euroalert.net/news.aspx?idn=11853>

<http://www.publico.es/internacional/365105/ultimatum-de-bruselas-un-ano-para-incorporar-mujeres-en-altos-cargos>

<http://www.blitzquotidiano.it/agenzie/commissario-ue-entro-marzo-2012-piu-donne-nei-cda-o-imporro-regole-768509/>

Avvenimenti – News

Quale volontariato per costruire l'Europa?

Sono più di cento milioni gli europei che mettono a disposizione il loro tempo per gli altri e per contribuire allo sviluppo delle proprie comunità. Per incoraggiare un maggior numero di cittadini a impegnarsi a loro volta, l'Unione europea ha dichiarato il 2011 anno europeo del volontariato.

La Rappresentanza a Milano della Commissione europea e la Delegazione regionale delle Caritas Lombarde organizzano il convegno "Quale volontariato per costruire l'Europa?", un momento di riflessione e confronto tra rappresentanti delle istituzioni comunitarie e rappresentanti delle Caritas a livello europeo e locale sul ruolo del volontariato nella crescita personale degli individui, nella costruzione della giustizia e del bene comune nelle società dei diversi paesi.

Interverranno Matteo Fornara (direttore della Rappresentanza a Milano della Commissione europea), monsignor Giuseppe Merisi (presidente di Caritas Italiana e vescovo di Lodi), Ekaterini Karanika (rappresentante per la Commissione europea della task force per l'Anno europeo del volontariato), Patrizia Toia (europarlamentare), don Livio Corazza (responsabile del servizio europeo di Caritas Italiana), don Roberto Davanzo (direttore di Caritas Ambrosiana e delegato regionale delle Caritas lombarde), Geneviève Colas (rappresentante per la Caritas francese della task force di Caritas Europa per l'Anno europeo del volontariato), Michael Buck (direttore della Caritas della diocesi di Rottenburg-Stoccarda).

Lanciando l'Anno europeo del volontariato 2011, l'Unione europea invita gli Stati membri a perseguire quattro obiettivi: ridurre gli ostacoli al volontariato nella UE; conferire autonomia e responsabilità alle organizzazioni di volontariato e migliorare la qualità del volontariato; premiare e riconoscere le attività di volontariato; sensibilizzare al valore e all'importanza del volontariato.

Secondo le Caritas lombarde il volontariato può diventare mattone per la costruzione dell'Europa "se pone le proprie radici partendo dalla realtà di ognuno di noi, delle nostre comunità: è strumento che non deve sostituirsi alle istituzioni, ma che deve collaborare con esse per migliorare i servizi alla persona; è lotta alla povertà; è strumento di solidarietà che diventa stile di vita, nel momento in cui contribuisce a far crescere all'interno delle persone la volontà di una cittadinanza attiva e partecipata".

Durante il convegno, un video e una mostra fotografica illustreranno la ricchezza di diverse esperienze di volontariato organizzate da Caritas in Italia e all'estero.

L'incontro si terrà lunedì 4 aprile 2011, dalle 9.15 alle 13, a Palazzo delle Stelline, sala Volta, corso Magenta 61 a Milano.

Fonte:

<http://www.europedirect.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=ProgramazioneComunitaria%2FMILayout&cid=1213360428562&p=1213360428562&pagename=PROCOMWrapper#1213419728882>

L'Unione europea e i suoi protagonisti

L'Università degli Studi di Genova organizza un ciclo seminariale di incontri dal titolo "L'unione europea e i suoi protagonisti", che si svolgerà nei mesi di aprile e maggio presso l'Aula Mazzini della Facoltà di Scienze Politiche, Via Balbi 5, Terzo piano.

Il programma prevede per il mese di aprile due incontri, di cui vi indichiamo di seguito maggiori informazioni.

5 Aprile 2011 - Aula Mazzini, ore 16.30-18.30

Altiero Spinelli e il ruolo dei movimenti nella costruzione dell'Europa (Presentazione del volume di Daniela Preda, Altiero Spinelli e i movimenti per l'unità europea, Padova, Cedam, 2010)

Coordina: Maria Antonietta Falchi

Intervengono: Massimo Bonanni, Piergiorgio Grossi, Luigi Vittorio Majocchi, Sergio Pistone, Daniela Preda

14 Aprile 2011 - Aula Mazzini, ore 16.30-18.30

I sindacati, l'Unione Europea, la tutela dei diritti del lavoro su scala continentale (Presentazione del volume di Andrea Ciampani ed Emilio Gabaglio, L'Europa sociale e le Confederazione europea dei sindacati, Bologna, Il Mulino, 2010)

Coordina: Daniela Preda

Intervengono: Andrea Ciampani, Sergio Cofferati, Emilio Gabaglio, Adele Maiello, Salvatore Vento

Fonte: <http://www.scpol.unige.it/>

La cooperazione territoriale e la nuova politica di coesione europea

Martedì 5 aprile si terrà a Bologna un seminario sulla politica di coesione post 2013 e in particolare modo sulla Cooperazione Territoriale Europea.

La giornata di lavoro, rivolta ai rappresentanti degli Enti locali e agli altri attori chiave del territorio regionale, coinvolti o potenzialmente interessati ad iniziative di cooperazione territoriale, vuol essere sia un momento di informazione che di ascolto delle aspettative del territorio.

Dopo la presentazione dello stato di attuazione dei programmi in regione Emilia-Romagna è previsto uno spazio dedicato ai partecipanti, a cui seguirà l'illustrazione del dibattito europeo sulla riforma della politica di coesione, in particolare sul futuro della Cooperazione Territoriale Europea.

Per maggiori informazioni sull'evento e il programma è possibile consultare il sito <http://www.fondieuropei2007-2013.it/sezioni/dettaglioNews.asp?id=305>

Fonte: <http://www.fondieuropei2007-2013.it/sezioni/index2.asp>

Settimana europea dell'energia sostenibile

Dall'11 al 15 aprile 2011 si terrà il consueto appuntamento legato al tema dell'energia: "Settimana europea dell'energia sostenibile" (EUSEW), evento chiave dell'Europa per un futuro energetico più sostenibile.

Sono previsti centinaia di eventi organizzati in tutte le parti d'Europa che promuoveranno, discuteranno e celebreranno l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. EUSEW 2011 metterà l'accento in particolare sull'efficienza energetica, oltre che continuare ad essere dedicata alle energie rinnovabili, proprio come negli anni precedenti.

Prendere parte all'iniziativa è facile, basta organizzare una giornata dell'energia (Energy Day) prevedendo eventi di qualsiasi genere - mostre, convegni, eventi on-line, e spettacoli di visite guidate, giornate porte aperte, seminari, campagne di stampa, concerti - purché abbiano ad oggetto la promozione dell'efficienza energetica.

Per maggiori informazioni sulla partecipazione e sul programma è possibile consultare il sito ufficiale dell'EUSEW, <http://www.eusew.eu/>

Fonte: <http://www.obiettivoeuropa.it/evento.asp?id=910>

La politica estera dell'UE : il ruolo del Parlamento europeo

Giovedì 28 aprile 2011, alle ore 11, presso la Facoltà di Scienze Politiche "Roberto Ruffilli" di Forlì, si terrà la conferenza "La politica estera dell'UE: il ruolo del Parlamento europeo".

All'incontro parteciperanno Alexandre Stutzmann, Capo consigliere diplomatico del Presidente del Parlamento europeo, Silvio Gonzato, Capounità del segretariato della Commissione Affari esteri del Parlamento europeo, e la prof.ssa Giuliana Laschi, docente dell'Università di Bologna, Polo di Forlì.

Fonte: <http://www.puntoeuropa.it/index.php>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail cristina.vallicelli@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



Palazzo Orsi Mangelli
Corso A. Diaz, 45 – 47100 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374808
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Michela Carosi, Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Chiara Bramini, Michela Carosi, Georgina Siu Gonzalez, Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).